Federazione dei Comuni del Camposampierese

Camposampierese
News

Anno XV - 2 luglio 2021 - n. 20/2021

UNA NUOVA CENTRALE OPERATIVA PER LA POLIZIA LOCALE DEL CAMPOSAMPIERESE

Oltre 60 telecamere, una serie di tecnologie di riconoscimento automatico di targhe e veicoli, la possibilità di tracciare in tempo reale le pattuglie sul territorio. Un investimento sulla sicurezza.

A tutta tecnologia: i Sindaci della Federazione hanno inaugurato pochi giorni fa la nuova centrale operativa della Polizia Locale del Camposampierese, alla presenza del comandante Antonio Paolocci e di numerosi agenti. **Un presidio moderno, dotato di alta tecnologia, che fa fare un salto in avanti nella sicurezza per tutti i 10 Comuni,** ed è in grado di collaborare con le altre forze dell'ordine, fornendo se necessario video, foto e dati a Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza.

La nuova centrale si presenta con tre grandi *ledwall*, schermi a tutta parete; controlla 61 telecamere ad alta definizione, 42 delle quali con compiti di videosorveglianza e 19 di lettura targhe automatica, oltre ai pannelli a messaggio variabile installati lungo le strade.

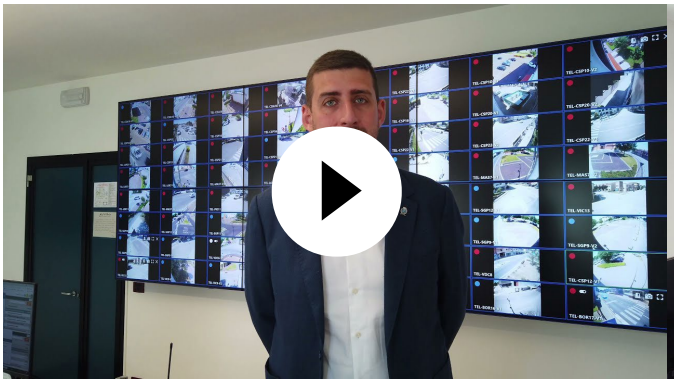
Il sistema è in grado di **confrontare in tempo reale, in completa autonomia, le immagini delle targhe con l'anagrafe delle revisioni, delle assicurazioni ed altre banche dati,** segnalando i veicoli non in regola con il Codice della Strada. Ovviamente è possibile inserire anche i dati di eventuali veicoli ricercati dalle forze dell'ordine perché oggetto di furto o perché utilizzati per commettere reati. E' chiaramente assicurata la privacy ed i dati raccolti sono gestiti con protocolli dedicati.

Il sistema è dotato anche di ampie sezioni dove vedere **"live" la posizione delle pattuglie della Polizia Locale** sul territorio, mediante una mappa interattiva, evitando l'onere di una mole importante di comunicazioni fra la centrale e gli agenti e permettendo in breve tempo di inviare sul luogo dell'emergenza la pattuglia disponibile più vicina. Ogni agente è dotato di tablet con installate applicazioni che permettono di accedere a tutte le informazioni per operare autonomamente senza dover ricorrere alla centrale operativa per reperire il dato.

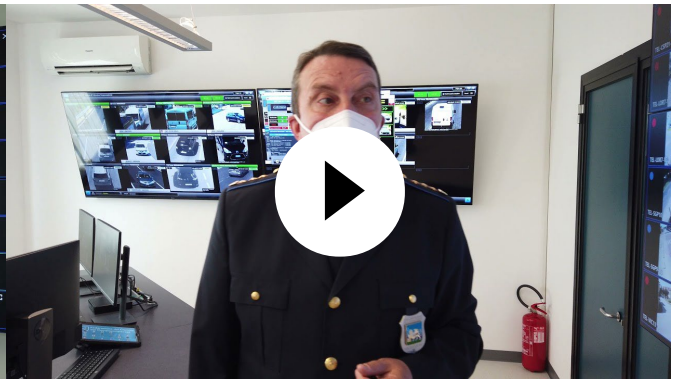
La nuova centrale permette quindi di gestire l'intera operatività in maniera coordinata e sincronizzata.

"Si tratta di un investimento importante per la sicurezza dei cittadini, non certo per fare cassa con le sanzioni. Riduce i tempi di intervento e soprattutto permette di monitorare le situazioni più a rischio lungo le strade, sfruttando un importante aspetto di deterrenza anche verso chi pensa di venire nel Camposampierese, magari con un veicolo, per commettere dei reati", hanno detto i Sindaci in occasione dell'inaugurazione. "La nuova centrale pone la polizia locale del Camposampierese fra le più automatizzate della provincia padovana: forniamo e forniremo quasi quotidianamente dati anche alle altre forze di polizia", ha aggiunto il comandante Antonio Paolocci.

Il saluto del Presidente Canella



Come funziona la centrale



GIROSTORIE: TEATRO IN RETE

Sotto le stelle nel Camposampierese

Rilanciare la cultura ed il teatro, anche per i bambini, dopo lunghi mesi di pandemia. Partendo da questi presupposti le amministrazioni comunali del Camposampierese hanno accolto la proposta artistica di Febo Teatro e La Piccionaia – Centro di Produzione teatrale, due importanti realtà del teatro regionale, entrambe profondamente radicate nel territorio, lanciando la rassegna teatrale Girostorie.

La proposta ha trovato riscontro nel Tavolo della Cultura, che ha sposato l'idea e ne ha avviato la realizzazione: "La

TREVISO OSTIGLIA: IL RACCONTO

Gli scatti e le emozioni dal nostro territorio

Facce stanche, ma grandi sorrisi, al termine della biciclettata che sabato scorso ha attraversato il Camposampierese, facendo tappa a Villa Querini. **Si è trattato di un grande evento, non competitivo, per festeggiare l'allungamento della ciclabile Treviso-Ostiglia fino a Montegalda.**

Numerose le autorità presenti, nell'inedita veste di ciclisti: "E' stata una grande giornata di festa, immersi nella natura e fra i valori autentici dello sport", ha detto il Presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Roberto

programmazione condivisa degli eventi rivolti - in questo caso - ai bambini e alle famiglie, ci aiuterà a conseguire risultati migliori in termini di qualità dell'offerta e una maggiore risonanza favorita da una **promozione diffusa su un territorio più vasto**", ha osservato Fabio Marzaro, assessore portavoce del Tavolo della Cultura.
Al via quindi dodici appuntamenti di Teatro per ragazzi all'aperto, nel pieno rispetto di tutte le norme per la prevenzione ed il contenimento del Covid 19: una scommessa per quel **ritorno graduale alla normalità** che passa anche attraverso la cultura, lo spettacolo e nuove modalità di socializzazione, attente, prudenti, ma non meno sensibili nei confronti dei bisogni dell'individuo e delle famiglie.

PRIGRAMMA E INFO

Ciambetti., affiancato da assessori regionali, consiglieri regionali e tante altre cariche pubbliche che, senza formalismo, hanno partecipato all'iniziativa con le famiglie in mezzo ai cittadini.
In prima linea i sindaci del Camposampierese, che hanno guidato il gruppo, partito da Treviso, lungo le strade della Federazione, per poi fermarsi in una pausa pranzo corale presso Villa Querini.
Il percorso ciclabile della Treviso Ostiglia è uno dei più affascinanti d'Italia e permette di visitare le tre provincie centrali del Veneto; non solo fra fiumi, argini e paesaggi rurali, ma anche attraversando i luoghi della grande cultura e della storia del Veneto, non ultime le Ville Venete. E' questa una della più importanti frontiere del turismo, che chiede oggi esperienze coinvolgenti e percorsi all'insegna del green.

GUARDA LE FOTO

COVID INFO

E' POSSIBILE PRENOTARE LA VACCINAZIONE SUL SITO DELLA ULSS 6

Prenota
VAI AL SITO DELLA ULSS 6

FAQ CAMPAGNA VACCINALE

L'angolo degli APPUNTAMENTI

Speciale MIVAO - TAPPA DEL 6 LUGLIO 2021
PERCORSO DI CAMPOSAMPIERO

A cura di Carlo Toniato - Referente del Tavolo Cultura e Sport

Tracce medievali, testimonianze storico artistiche della dominazione veneziana, antiche opere idrauliche e percorsi naturalistici si susseguono lungo gli 8,5 chilometri della tappa di Camposampiero, Luogo Antoniano, città d'acque, città d'arte, borgo medievale.
Sono tre i nuclei abitativi che caratterizzarono Camposampiero dalla nascita. Prima a sorgere fu la villa: un gruppo di casupole formatosi tra X e XI secolo sull'incrocio della via Aurelia con un decumano, nell'area dove oggi si trova la Chiesa dei Ss. Pietro e Paolo. Successivamente, a nord rispetto alla villa, su una motta lambita dal Vandura, i signori del territorio innalzarono il castello, che offriva alla gente della villa protezione e aiuto. A partire dall'XI secolo, nelle immediate vicinanze del recinto difensivo, tra il castello e la villa, sorse il borgo. A differenza della villa, i cui residenti si dedicavano soprattutto all'agricoltura, il borgo assunse uno sviluppo artigianale.
La partenza è situata nel borgo, in villa Campello. Da qui, attraversato il giardino di villa Querini il tragitto imbocca viale Venezia in direzione nord, sale sul percorso Muson dei Sassi percorrendolo in direzione sud fino al ponte delle Bocche; lambisce quindi il parco della Libertà e, all'altezza di via Trento Trieste, piega nuovamente in direzione sud, passando di fronte all'antica locanda Al Tezzon e alla chiesa di San Pietro, nei pressi della quale avviene l'attraversamento della statale del Santo. I partecipanti percorrono quindi riviera San Marco dall'antica chiesa parrocchiale fino a via Filippetto, passando di fronte a villa Chinaglia. Dopo essere passato davanti alle scuole il tragitto imbocca via Europa e oltrepassa la ferrovia utilizzando il sottopasso di via Cosma per immettersi sul percorso Ostiglia, attraversare la località di San Marco e sottopassare nuovamente la ferrovia in di via Marconi. Da qui i partecipanti si dirigono verso piazza Castello, cuore del centro storico cittadino, da cui proseguono in direzione dei Santuari Antoniani e dell'Oratorio del Noce, luogo simbolo della città. Lasciati i Santuari, l'itinerario incontra nuovamente l'Ostiglia dove, all'altezza del cosiddetto ponte del Fascio, svolta sull'argine sinistro del Muson Vecchio, che percorre fino all'attraversamento della statale del Santo nei pressi dell'Inps. L'ultimo tratto corre lungo via Cordenons, passa di fronte a porta Antonella e riporta i partecipanti in villa Campello.
Un itinerario vario e movimentato che offre la possibilità di conoscere da vicino: villa Campello, villa Querini, il ponte delle Bocche, il Tezzon, le chiese di San Pietro e San Marco, villa Chinaglia, piazza Castello, i Santuari antoniani, porta Antonella ed i percorsi naturalistici Muson dei Sassi, Ostiglia, Muson Vecchio.

Villa Campello, sede della Biblioteca comunale. Dimora ottocentesca con barchessa e brolo. Di struttura imponente, è caratterizzata da un avancorpo dallo stile sobrio, su cui si inseriscono, quale unico motivo decorativo, i balaustri in ghisa delle finestre e dei balconi. Altro elemento di rilievo è la barchessa, risalente alla seconda metà del XIX secolo, che oltre ad una funzione estetica di derivazione palladiana, possiede un'evidente utilità collegata alla produzione agricola.

Villa Querini intatta costruzione tardo quattrocentesca, attualmente adibita a sede della Federazione dei Comuni e dell'Ufficio Turistico. L'edificio si trova in posizione assai felice, lungo il corso del Muson Vecchio, vicina al centro storico e già al limite della campagna.
Notevoli all'interno i pavimenti alla veneziana e i solai con travature a vista, decorati a mano.

La curva a gomito che il Muson Vecchio compie sul lato sud - ovest di Villa Querini è segno che in quel punto, probabilmente, il corso del fiume venne deviato.

Ponte delle Bocche
Si tratta di un perfetto manufatto realizzato dalla Serenissima nel 1612 che permette alle acque del Muson vecchio di passare sotto all'alveo del Muson dei Sassi.

Locanda al Tezzon
Nei pressi della chiesa dei Santi Pietro e Paolo è situata l'antica gastaldia, poi divenuta stazione di posta, che si annuncia ancora con l'elegante insegna in ferro battuto. Il maestoso portico a dodici arcate risale al XVII secolo e si apre su un vasto spiazzo. È sede di un prestigioso ristorante e di altre attività commerciali.

Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo – Diocesi di Treviso
Consacrata nel 1940, sostituì un edificio probabilmente cinquecentesco, risultato di rifacimenti e di ampliamenti di una chiesa medioevale, nella quale si trovavano alcuni sepolcri della stirpe dei "Camposampiero della Cometa" e di altre notevoli famiglie camposampieresi. L'interno conserva alcune opere provenienti dalla chiesa precedente: il cassone dell'organo, un battistero con coperchio del XVII secolo, un altare in marmo nero, un paliotto in marmo intarsiato, una raffinata statua ottocentesca raffigurante la *Madonna con Bambino.*

Chiesa parrocchiale di San Marco – Diocesi di Padova
È da annoverare tra i monumenti più antichi del paese (fu consacrata nel 1496), ma subì numerose rifacimenti: nel Settecento fu innalza e prolungata, mentre nel Novecento furono aggiunte le navate laterali con nuovi altari. L'esterno è dominato dalla grazia delle proporzioni. L'interno riserva gradevoli sorprese: affreschi, dipinti su tela, suppellettili d'argento e marmi policromi. Tra le interessanti opere emergono i due affreschi attribuiti a Girolamo dal Santo raffiguranti la *Natività* e la *Resurrezione di Cristo*. Meritevole di attenzione è, infine, il *Crocifisso* ligneo, realizzato nel XVIII secolo e posto sull'altar maggiore.

Villa Chinaglia-Dalla Pria
Affacciata sul Vandura, è una delle più belle dimore cittadine: un complesso risalente al tardo Cinquecento, probabilmente ampliato e sistemato nel secolo successivo, composto di casa padronale e barchesse. Gli spazi interni risultano regolari nella parte attorno al salone centrale, mentre quelli ottenuti dagli ampliamenti e dai restauri sono disposti su piani diversi.

Piazza Castello
Sul lato sud ovest della piazza incontriamo uno degli edifici più cari alla religiosità popolare di Camposampiero, la *chiesetta della Madonna della Salute.*
Tra il 1835 e il 1836, una terribile epidemia di colera colpì l'Italia del Nord, raggiungendo anche il Veneto dove fece 22.000 morti, 204 nella sola Camposampiero.
L'ultima domenica di luglio del 1836, Camposampiero supplicò la Madonna perché liberasse il paese dal contagio. Unanimemente si decise di dedicare l'oratorio alla Madonna della Salute. Il 21 novembre 2020, nella ricorrenza della Festa della Madonna della Salute, quel voto è stato rinnovato, a 184 anni di distanza.
Il lato settentrionale della piazza è dominato dalla mole di *Palazzo Tiso,* risultato dalle numerose modifiche apportate al castello dei Da Camposampiero edificato intorno al **1085** da Tiso II e Gherardo I, appartenenti alla famiglia di feudatari il cui capostipite, Tiso I era giunto in Italia all'inizio dell'undicesimo secolo al seguito dell'imperatore tedesco Enrico e dalla *Torre Civica* che svetta al suo fianco. Proprio la torre, originale nella parte inferiore e modificata alla sommità, ci riporta col suo aspetto austero al periodo medioevale nel quale venne edificato l'intero sistema difensivo

Santuari Antoniani
Al Noce, così è familiarmente chiamato dalla gente del posto, si giunge percorrendo un viale alberato parallelo al quale si sviluppa il *Sentiero "Antonio: Vangelo e Carità"*, formato da sei gruppi bronzei, realizzati dallo scultore Romeo Sandrin in occasione del Giubileo del 2000. Sono rappresentati episodi della vita della vita del santo, al cui fianco si pone Cristo.
Il Santuario del Noce venne edificato nel 1432, sul luogo dove sorgeva l'albero di noce sul quale Antonio si era fatto costruire una piccola cella. È uno dei santuari artisticamente più interessanti della provincia di Padova. La struttura esterna è semplice: la facciata ha un piccolo protiro che protegge l'affresco cinquecentesco della lunetta che raffigura la Madonna con il bambino tra i santi Antonio e Girolamo. L'interno è ad aula unica, con la zona absidale protetta da una cancellata, perché riservata al coro delle clarisse del vicino convento. La chiesa fu affrescata intorno al 1535, quasi certamente da un affermato

pittore padovano, *Girolamo Tessari* detto *Dal Santo.* Sulle pareti **dieci scene raccontano miracoli compiuti da sant'Antonio.**
La splendida **pala d'altare** datata al 1540 è opera del pittore veronese *Bonifacio de' Pitati*.
Il dipinto rappresenta la Predica dal noce di sant'Antonio davanti ad una schiera di fedeli, alcuni dei quali nobili e molti semplici abitanti del luogo: testimonia la capacità di Antonio di rivolgersi a dotti e a semplici ed essere capito da tutti, perché il suo linguaggio va dritto al cuore.
Uscendo dal Santuario del Noce, si percorre il viale di tigli e alberi di noce e si arriva al *Santuario della Visione*, la grande ed imponente chiesa ricostruita all'inizio del XX secolo. Il nome deriva dalla tradizione della visione miracolosa del Bambin Gesù che Antonio ebbe nella cella custodita al suo interno. Infatti, sulla navata destra, in prossimità del transetto, si apre un passaggio che, attraverso una stretta scala, conduce a una minuscola *Cella*, ritenuta la cella del convento che ospitò sant'Antonio. Qui, sulla parete di fondo, è posta una *tavola dipinta* da *Andrea da Murano* nel 1486 (attualmente in restauro) che ritrae il santo con il libro che indica la sua cultura e il giglio bianco simbolo di purezza.

Porta Antonella
Oggi inserita in un angolo affascinante di verde e di acque è lo sbarramento idraulico che permette il controllo delle acque nel punto in cui dal Muson Vecchio esce il Tergolino, canale artificiale costruito in epoca carrarese, e nel Muson stesso confluisce il Barbacan: l'ennesima testimonianza di come Camposampiero sia una cittadina d'acque e di quanto esse abbiano segnato la sua storia fin dall'antichità.

LA PAGINA FB

PER TUTTI GLI ALTRI APPUNTAMENTI CLICCA QUI

SEGUI LA FEDERAZIONE ANCHE SUI SOCIAL

Informazioni, notizie, immagini e video: la Federazione dei Comuni del Camposampierese è attiva su Facebook ed Instagram

Federazione dei Comuni del Camposampierese

fcc.veneto.it

© **2021**. All rights reserved.

Inviato con mailup

Unsubscribe | Disiscriviti